

I cardini della proposta di revisione della Politica agricola comune che sarà presentata oggi

# Aiuti agricoli Ue, rivisto il sistema

## Tra le altre novità l'eliminazione graduale delle quote latte

DA BRUXELLES  
SABINA PIGNATARO

**E**liminazione graduale delle quote latte, introduzione degli aiuti disaccoppiati, fine del set-aside, trasferimento di denaro da aiuto diretto a sviluppo rurale. Sono questi alcuni dei punti salienti della proposta per la revisione a medio periodo della Politica agricola comune (Pac), che la commissaria all'agricoltura **Mariann Fischer Boel** presenterà oggi in Parlamento a Strasburgo.

Si inizia da qui: gli aiuti al reddito degli agricoltori saranno totalmente svincolati dalla produzione. Il cosiddetto disaccoppiamento già sperimentato in alcuni settori. Bruxelles proporrà di rimuovere i rimanenti pagamenti accoppiati e di spostarli allo schema di pagamento unico, con l'eccezione dei premi per mucche da latte, capre e pecore, dove gli stati membri possono mantenere livelli correnti di supporto disaccoppiato. Ma non solo. Suggestirà un aumento della modulazione, secondo la quale saranno ridotti i pagamenti diretti agli agricoltori e il denaro sarà trasferito nel Fondo di sviluppo rurale. Attualmente, tutti gli agricoltori che ricevono oltre 5 mila euro in aiuti diretti si vedono

ridurre i loro pagamenti del 5% e il denaro sarà trasferito nel bilancio dello sviluppo rurale. La Commissione propone di aumentare questa tariffa al 13% dal 2012. Tagli aggiuntivi sarebbero fatti per aziende più grandi (un ulteriore 3% per aziende che ricevono più di 100 mila euro ogni anno, 6% per quelle che ricevono più di 200 mila euro e 9% per quelle che ricevono più di 300 mila euro dalle quantità prodotte).

La riforma prevede inoltre una semplificazione della **cross compliance** (condizionalità ambientale): gli agricoltori che

non rispetteranno le regole ambientali, del benessere degli animali e di qualità del cibo continueranno a perdere il loro sostegno, ma verranno ritirati gli standard che non sono rilevanti o legati alla loro responsabilità.

Verranno inoltre messe nero su bianco altre iniziative già approvate negli ultimi mesi per combattere i rincari. Prima di tutto il set-aside, cioè la messa a riposo del 10% delle terre coltivabili, per sfruttare a pieno il potenziale produttivo. Questa misura libererà 3 milioni di ettari nella Ue e 180 mila solo in Italia.

**Fischer Boel** presenterà inoltre la graduale soppressione delle quote latte, da qui al 2015, con aumenti annui dell'1% tra il 2010 e il 2014. L'Italia passerà dalle attuali 10,74 tonnellate annue a 11,76 tra sette anni.

Negli ultimi dieci anni, la produzione eccessiva di latte è costata a Roma 3 miliardi di euro (circa 176 milioni l'anno), di cui 2 miliardi non sono mai stati incassati.

Ieri il neo ministro per le politiche agricole, **Luca Zaia**, si è preso l'impegno di trovare una via d'uscita alla spinosa questione, affrontando il tema con i colleghi europei in occasione del Consiglio agricoltura.

«Bisogna rispettare chi ha rispettato la legge», ha detto, «ma non fare il funerale delle aziende agricole. Presto», ha promesso, «in sede Ue si affronterà il tema delle multe, per trovare delle vie legali, come fu fatto con la rateizzazione, che possano risolvere la situazione». Al momento però Zaia si riserva di «analizzare i dossier e poi presentare la dovute proposte», ma solo dopo un confronto in consiglio dei ministri.

Il neo ministro ha rimandato anche la discussione sugli ogm. «La prima questione da considerare è la salute dei cittadini», ha detto, «ma per il resto devo ancora studiare

i dossier». Qualche apertura sembra dunque possibile, anche se, ha aggiunto Zaia, «non voglio spalancare le porte. In Italia mi trovo in una situazione ottimale, perché, tranne alcuni paletti posti negli anni, non si è ancora deciso nulla, quindi potrà svolgere una politica, se dureremo cinque anni come credo».

Compressivamente, comunque, la riforma che la Fischer Boel si appresta a presentare ha già avuto il plauso del ministro dell'economia **Giulio Tremonti** e di Zaia («L'Europa deve riportare l'agricoltura al centro», ha detto infatti a Bruxelles per la riunione mensile dei ministri dell'agricoltura dell'Ue). Eppure non sarà così facile portare a casa l'appoggio dei ministri europei. Ed è improbabile che qualcosa cambierà quando, a partire dal 1° luglio, la Francia assumerà la presidenza dell'Ue per sei mesi.

Intanto ieri, l'Italia e la Grecia hanno concordato le linee guida per una strategia comune in favore della produzione di tabacco. Zaia e il collega greco **Alexandros Kontos** si sono infatti trovati d'accordo sulla necessità di prorogare di tre anni, oltre alla scadenza prevista del 2009, il sistema di disaccoppiamento che permette di mantenere un legame tra il livello della produzione e il livello dell'aiuto europeo.



Mariann Fischer Boel